

Anziani e ricoveri, milioni sprecati

Sono 1.400 in lista d'attesa per le Rsa, 600 quote stanziare ma non utilizzate

MILLE E QUATTROCENTO anziani in lista di attesa per il ricovero nelle residenze sanitarie assistite nell'area fiorentina. Seicento nella sola Firenze. Il dato non è nuovo. E' nuovo però il sospetto che ogni anno ci siano almeno tre milioni di euro pagati dalla Regione alle Asl e da queste non convertiti in ricoveri nelle Rsa. E tre milioni è solo il dato minimo. La forbice ipotizzata potrebbe salire anche a nove-dieci milioni di euro. Tradotto in ricoveri significa che, con un più accorto utilizzo di queste risorse, potrebbero essere erogate dalle 200 alle 600 quote sanitarie in più. Che equivarrebbe a dimezzare le liste di attesa. Chi ha in famiglia un malato di Alzheimer sa cosa significa sentirsi dire che, fatto salvo il diritto del proprio congiunto di avere la quota sanitaria riconosciuta dalla Regione, questa non può essere erogata per un tempo indefinito che potrebbe anche arrivare a due

LE DOMANDE
La Regione paga all'Asl somme che non vengono tradotte in letti

anni. Giova, a questo punto, ricordare il meccanismo: un anziano viene riconosciuto non autosufficiente dall'Uvm (Unità di valutazione multidisciplinare della Asl) e acquisisce così il diritto alla compartecipazione di una parte della retta — la quota sanitaria appunto — che ammonta a un po' meno di 50 euro giornalieri. Il problema, però, è che manca il posto oppure, più frequentemente il posto c'è, ma non è in convenzione, per cui l'anziano — o la sua famiglia — devono sborsare di tasca propria quei 50 euro. Cinquanta euro al giorno per 365 giorni portano alla non indifferente cifra di 18mila euro l'anno. E stiamo parlando solo di una parte della cifra richiesta per il ricovero in una Rsa, quella, appunto, cui la Regione, almeno sulla carta da diritto. C'è poi la cifra aggiuntiva, diversa per ogni struttura, che deve, comunque, essere pagata dall'anziano o dalla

sua famiglia. Cifre ormai irraggiungibili per la stragrande maggioranza delle famiglie.

E' solo di qualche giorno fa l'ultima interrogazione urgente in Regione dei consiglieri Marco Carraresi, Giuseppe Del Carlo e Luca Paolo Titoni (Udc). E non si contano le dichiarazioni degli assessori regionali alle politiche sociali, Gianni Salvadori, e alla sanità, Enrico Rossi, che continuano a promettere il varo imminente (ma non si sa esattamente quando) di un ormai famoso 'Fondo per la non autosufficienza' che dovrebbe risolvere la maggior parte dei problemi. Il fondo in questione ammonta a 150 milioni di euro in tre anni. Per il 2008 quindi, si parla di 50 milioni di euro per tutta la Toscana. E Firenze — come sempre

— ne avrà solo un coefficiente pari allo 0,80. «Troppo basso — commenta Carraresi — il capoluogo toscano è anche da questo punto di vista fortemente penalizzato».

Ma ciò che più scandalizza il consigliere regionale sono i «risparmi che l'azienda sanitaria effettua sulle spalle degli anziani e delle loro famiglie». E sciorina i numeri: «Se prendiamo i dati del 2006, i soli resi disponibili, vediamo che il costo sostenuto dalla azienda sanitaria è di 37 milioni di euro, se dividiamo questa cifra per i 18mila euro annui necessari per ogni anziano, arriviamo alla rilevazione media di 2100 anziani ricoverati nelle Rsa dell'area fiorentina. Ma in questa stessa area i posti convenzionati sono 2700. C'è una differenza di 600 posti. Letti inutilizzati, soldi che, alla fine, le Asl possono, sulle spalle di anziani e famiglie, stornare ad altri servizi. Una sana economia di esercizio da parte della Regione che in questo modo chiude sempre i suoi bilanci in pareggio e si guadagna il merito di Regione virtuosa».

Paola Fichera

POSTI PERSI
Interrogazione in Regione del gruppo Udc sui troppi anziani in attesa per le residenze sanitarie assistite

